

## Allieva morta a Coppito, presidio di FuoriGenere: “Verità sulla tragedia e basta silenzi sulle denunce”

29 Luglio 2026



**L'AQUILA** - Un presidio pubblico per chiedere verità sulla morte della giovane allieva della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza di Coppito e per riportare l'attenzione sulle denunce riguardanti le condizioni all'interno dell'istituto. È l'iniziativa promossa dal collettivo **FuoriGenere**, che ha convocato un appuntamento per **domani, 30 luglio, alle ore 18, in Piazza Italia**, all'Aquila.

Nel comunicato diffuso alla stampa, il collettivo richiama l'inchiesta avviata due anni fa che coinvolse un capitano della Guardia di Finanza, accusato di violenza sessuale e lesioni aggravate nei confronti di un'allieva della Scuola Sottufficiali dell'Aquila. Vengono ricordate anche le indagini nei

confronti di altri tre istruttori per presunti maltrattamenti e per la gestione di una chat WhatsApp nella quale sarebbero stati condivisi fotografie e commenti sulle allieve. FuoriGenere sottolinea inoltre che il 6 maggio scorso il capitano istruttore è stato ammesso al rito abbreviato.

Il comunicato prende le mosse anche dal recente suicidio della giovane allieva della Scuola Ispettori e Sovrintendenti di Coppito, evidenziando come le circostanze della tragedia siano ancora oggetto di accertamenti. Il collettivo precisa tuttavia che, allo stato attuale, **non è possibile stabilire alcun collegamento tra il decesso e il contesto denunciato negli anni precedenti.**

FuoriGenere richiama poi le interrogazioni parlamentari presentate nell'aprile 2025 dalla senatrice Ilaria Cucchi, nate dalle segnalazioni del Sindacato Finanziari Democratici. Le denunce riguardavano presunte vessazioni fisiche e psicologiche, privazione del sonno, limitazioni nell'accesso all'acqua e all'igiene personale e altre pratiche ritenute lesive della dignità degli allievi. Secondo il collettivo, quelle interrogazioni sarebbero rimaste senza risposta.

Nel documento si afferma che, pur non potendo attribuire alla tragedia una causa legata alle denunce già emerse, sia doveroso interrogarsi sulle responsabilità istituzionali di fronte alle numerose segnalazioni riguardanti l'ambiente di formazione della scuola.

Il collettivo esprime inoltre una critica radicale nei confronti delle istituzioni militari, definite luoghi nei quali si riproducono rapporti di dominio, gerarchia e violenza strutturale. Da questa impostazione deriva anche la richiesta di mettere in discussione il modello della militarizzazione, ritenuto incompatibile con una cultura fondata sulla tutela della persona.

Ampio spazio è dedicato anche alle dichiarazioni del sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. FuoriGenere contesta le parole del primo cittadino in risposta alle richieste di chiarimento avanzate dalla senatrice Cucchi, sostenendo che le numerose denunce e testimonianze raccolte negli anni siano sufficienti a imporre una riflessione pubblica, indipendentemente dal fatto di aver "varcato il cancello" della struttura.

Il collettivo conclude annunciando la mobilitazione di **domani, 30 luglio, alle ore 18 in Piazza Italia**, invitando la cittadinanza a partecipare per chiedere trasparenza, rompere il silenzio sulle presunte violenze denunciate negli anni e riaffermare la necessità di investire nella prevenzione, nell'educazione e nella costruzione di reti di solidarietà come strumenti di contrasto alla violenza.